A. Bavio Valori

Orsini (Fulvio) 5—

Orsini (Virginio) 1—

Ottoboni (Marco) 2— (Povera vita)

Ottonaio (Francesco) 3

N.° 11

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

+

Molto Ill.re & m. ecc.te S.r mio oss.mo

Ho riceuuto la l(ette)ra del Politiano, della quale io ne ringratio V. S.
cord.te & mi offero de riseruirla in quel gñe di cose doue mi potrò.
Non hebbi quell'altra scrittura, che lei me scrisse già esserme stata
inuiata per il S.r Aldobrandini. Quanto al sigillo, spero che hauerò
buona comodità di seruirla, & prima che io fermi cosa alcuna,
desidero che mi dica di che grandezza lo uuole, et se figurato.
Non ho l(ette)re del S.r Pinello molti giorni, et intorno al particolare
dell'Accademia, non posso se non accettare il fauore di quei
Sig.ri ma V. S. si protesti con essi in nome mio, che io non uedo in
che possa seruire quella sì honorata & dabene Sig.ria. nell'altro
particolare non c'è molto che dire, perche io non ho mai hauuto
altro fine, che l'accostarmi à coloro che sanno, et imparare da
essi, il che se ho conseguito in questa parte, ho conseguito il fine
mio. La mia inclinatione non è stata di far mostra ne
de robba, ne de ricchezza, che queste non ho mai stimato, et
quella non ho disprezzato. La mia inclinatione è stata alle
l(ette)re, & hauer conuersatione de primi huomini che fiorivano
nella giouentù mia, dalli quali appresi la cognitione delle
cose greche et latine, sì bene nelle greche ho hauuto maestri
della natione istessa & de primi. Ho sopratutto hauuto genio
all'antichità Romana, et faticato non poco nel raccoglierla
così in marmi, come in bronzi, ma specialmente ho hauuto
amore alli libri, delli quali posso dire hauer conseguito quello

Accad.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

97

& chi da molti curiosi, et in molto tempo era stato ragunato,
et principalmente dallo studio del Car.le Bembo, non
solamente li libri nominati de maiuscule, ma li
archetypi ancora del Petrarca, & altri huomini prin-
cipali nelle l(ette)re, come si vedono appresso di me ogni
giorno dalli Oltramontani che concorrono, ~~per~~ non tanto
nelli Latini, quanto nelle Greche ancora, ha-
vendo io segnalatissimi libri scritti anticamente, et
modernamente di mano dell'istessi autori, come di
Bessarione, di Gaza, dell'uno et l'altro La-
scari, et de Latini, et volgari principalissimi. Ho
poi atteso, et attendo alla revisione de libri sacri
così Greci, come Latini per ordine del principe, non
havendo io altro fine in quelle fatighe, come ognuno sa,
che l'honor de Dio, et il beneficio publico havendo
io recusato grandissime provisioni et altre offerte, non
solamente dalli S(igno)ri, che si sa publicamente, ma da
altri principi. Et piacemi viver in questo Stato, nel
quale so quello che m'è necessario à viver honoratamente,
et à spendere ancora per haver quelle cose rare di
quelle che sono mie delicie. non restarò ancor di dir à V.S.
~~che [illegible] tutte le fatiche~~ alle quali sono [hò] regalato publica[illegible]

et privati; vado rubbando sempre qualche poco di tempo,

quanto me permette la mia fiacca et debile complessione,

per darli fuori, quali tutti di quelle mette insieme già per

di poter sene stampa qui una, che V. S. vedrà fra

pochi giorni, con che le bacio con.te la mano. Di

Roma a' XXV di luglio 1587

D. V. S. m.lto Ill. et m.co S.re

V. S. mi faccia gratia

d'inviar questa al

Pittore nostro gentiliss.o

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Il pilo che il S.r Ridolphi ha mandato costì, era adornato, lo quale ador-

namento sarà rovescio se V. S. lo vede, et il suo disegno, et se vuole

il pilo solamente di qui, et farlo poi adornare costì.

Torno à pregar V. S. per quella cosa del Politiano, che forse mi

teria de lettere, et credo che non gli le mancarà la commodità nelli mezzi

che la serviui.

Io non so à che fine V. S. habbia voluto quella particolare per conto

mio, il quale resti appresso di lei per gratia, accioche io non facessi questo

altro, di quello che io sono

Ser.re aff.mo [illegible] co.mo

98

+

Molto Ill.e et m.to Ecc.te S.r mio

Il pilo è longo palmi nove et mezzo, alto palmi quattro et mezzo, Largo palmi quattro et mezzo, li palmi intendo de Romani, et il scultore che l'hà fatto misurare, mi dice svariar di poco dalla misura che desidera lei. l'Historia che vi è intagliata, è di Adoni, et non di Meleagro. il prezzo seria di 30 scudi; et mi dice il scultore che non si faria con 100, oltre il marmo che vale assai per il pezzo grande. Ho da dire a V.S. che per questo prezzo s'è negato ad altri, ma io ho un poco d'autorità sopra il luogo dove stà. V.S. risolva et comandi. Da Roma a' XX di 7bre 1587

Di V.S. molto Ill.e et m.to Ecc.te

Ho tardato di scrivere, per non haver havuto commodità di farlo misurare, essendo il luogo impedito, dove stà.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Ser.re aff.mo Iulio [illegible]

99

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

+

Al molto Ill.re & m. ecc.te S. mio oss.mo

Baccio Valori 2

Stef.o di Fil.o Jacopo Guicciardini

à Firenze

+

Molt.to Ill.re & m. oss.re S. mio Oss.mo

Prego v. S. me voglia dare q.ta resolutione in musica de pili, perche io ne ho trouato uno bellissimo & historiato con la caccia di Meleagro, q.to per esser un poco grande più dell'ordinario, non sarà se sarà al proposito. però la me mi scriuerà due uersi intorno alla grandezza de lei lo vuole, & poscia lasci fare a me. con che le bacio co.e le mano. da Roma a' 19 di Agosto 1587

di v. s. m. m. r m. obb.to

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Ser.re affmo Gio. Bologna

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

+

Al molto M. & m. oss. S. mio
oss. Paccio Valori

a Firenze

Molto Ill.re et molto Ecc.te sig.r mio

Sono molti giorni, et mesi, che io non ho ueduto lei di V.S. Et parendomi buona occasione la uenuta costì del gentilhuomo inportatore di questa, ho uoluto per esso far riuerenza à V.S., et pregarla che uoglia riceuerlo nella gratia sua, essendo persona meriteuole, così per la bontà di costumi, come per il ualore singulare, et particularmente nell'antichità Romana. Egli si chiama il S.r Horatio de Marij, gentilhuomo Romano, il quale uiene costì per sentire la comedia, et uedere le cose belle di Fiorenza. Altro fauore non uorrà da V.S. che l'essere introdutto in qual che luogo, doue ella sappia, che sia qualche cosa degna in materia di pittura, ouero scultura. Ame ne farà gratia singulare, et ne resterò obligato à V.S. come di fauore fatto à me stesso. Con che le bacio le mani cordialm.te Da Roma à xvij d'Aprile M.D.LXXXIX.

Di V.S. m. Ill.re 17 mo Aprile 89

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Ser.re affmo Fulu.o Sr.o

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Al molto Illre et molto Ecc. Sig. mio oss.mo il
Sig. Baccio Valori

a Firenze

+

Molto ecc.te et m. mag.co S.or mio oss.mo

Io non basto à ringratiare V. S. della cortesia che m'ha usato
di mandarmi il libro fino à Roma, ch'io l'ò ricevuto da Monsig.r
Gemmari. & l'assicuro che sarà sempre ricompensata da me
dove io potrò cosi in questo, come in ogni altro suo di servitio.
Voglio ben dirle, che questo non è il Tesoretto di ser Brunetto,
ma più tosto, un compendio del Tesoro, che lui scrisse in lingua
franzese antica, quale ho io. oltre di questo, nel suo è citato
il Tesoro come libro composto da altro autore, che da questo,
et se è citato in dui luoghi. si come io le farò vedere mandã-
doli in breve il principio et fine del Tesoretto. m'è con
tutto ciò stato caris.o il vederlo, et desidero con licenza però
sua, & non altrimenti, trarne copia, perchè veramente è una
traduttione di quello in lingua franzese, che porta il compendio,
et servirà non poco per la intelligentia di quella lingua
in alcuni luoghi, che è molto oscura. Ho scritto questi
dui versi confusamente trovandomi poco tempo. et spero
poter complire con più commodità. Intanto le bacio car.te le
mani da Roma a' 16 di Novembre 1584

Di V. S. m. ecc.te et m. mag.ca

Ser.re aff.mo Cel.o Asini

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

105

401

CENTRALE BIBLIOTEKA NAZIONALE FIRENZE

Al molto ecc.te & m. mag.co S. mio oss.mo
il S.r Baccio Valori

à Pisa

Ill.re Sig.re

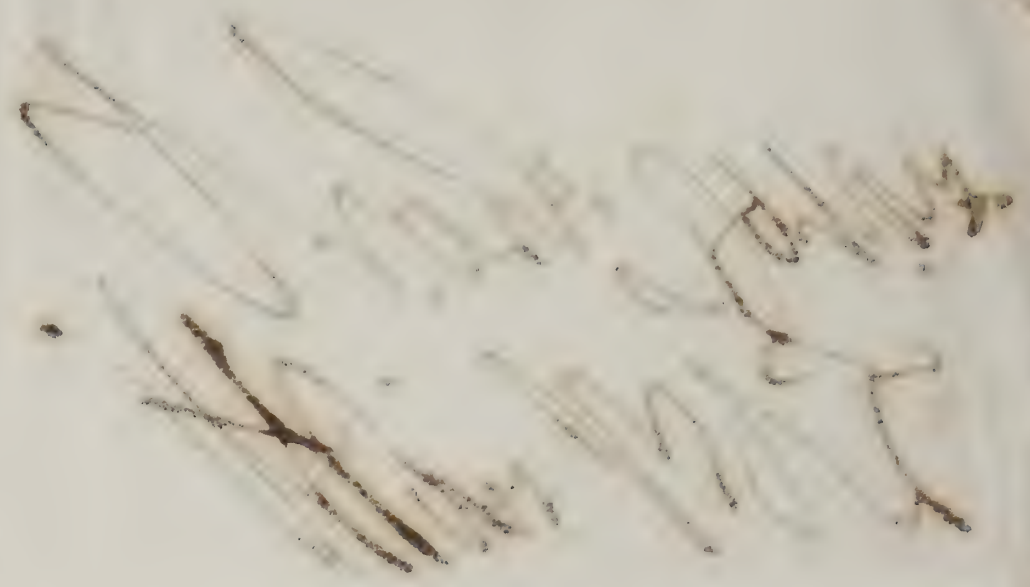
È souerchio, chi V. S. mi ringratij di commodità sì piccola, chi le uien[ne] dal suo uilleggiar[e] nel mio loco di Baroncelli, poichè deuo io ogni gran cosa alla sincera affettion[e], che le porto, et agl' honorati meriti della persona, et uirtù su[e]; ma poiche le è piaciuto ch'io riconosca anco in questo complimento la sua bontà ne resto contento, et la rendo certa, che si com[e] io la tengo in stima degnissima, così non lascierò di dichiararlo al mondo sempre, che mi se ne porga occasione. Dio bened.[ett]o la conserui, et prosperi. Di Roma li 31 di Marzo 1627

Aff.mo di V. S.
[illegible]

107

S.r Baccio Valori

Biblioteca Nazionale Centrale Firenze



801

BIBLIOTECA CENTRALE

All. Ill.mo Sig.r Sig.r Il.mo Baccio Valori

Fior.a

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Paolo Paruta nacque del 1540. andò à accademia à Padova
d'età d'anni dodese, ove si essercitò anni dieci continui: attese
alli studij della philosophia naturale, e morale alla quale
applicavasi il tempo
si attese più compita cò molta accuratezza; e ne hebbe particolar
gusto, come si può vedere dalla Politica di lui stampata già
molt'anni: tenuta molto questo dal studio, e tutto il tempo
che poteva avanzare lo consumava in studio, essendo studioso
s, e, b, hore continue; e andava spesso in villa, e nō cessò essercitato:
Già 20. anni dalla Repub.ca gli fu dato il carico di
scrivere l'historie Venetiane, cominciando dal 1513. e seguendo
fino à nost.ri tempi; il che ha sempre seguito havendo scritto
dal 13. fino il 51. continuatamente; e poi separatamente
ne libri l'historia della ultima guerra di Cipro, la quale
havendo havuto tempo di perfettionar l'historia di questi
ultimi tempi, et immaturo; e gionta morte
nei primi anni di Decreto della poesia; ma poi la lasciò affatto
Quando prima gli fu per leggi permesso l'haver honori fu subito
salito alli ordeni; e due volte essercitò questo carico, doppo
hebbe à provar nelli honori la fortuna molto contraria; che
attendendo alli studij nō poteva applicarsi al broglio; e essercitare
citare nelle piazze; e che essendo di anni senza honori; e
in matura camera d'imprestidi d'età d'anni &c; e poco doppo
fu fatto savio di Terra ferma, dove egli fu data occasione
di dimostrare il suo valore; e fu mandato commissario
sopra li confini di Cadore; et accommodar, come fece

le differenze, che vertivano già molt'anni tra L'Arci.ca Ferdinan-
do, e la Regg.ca et cominciò all'hora à farsi noto il suo valore, et la
sua prudentia: fu eletto ordinario di Pregadi, et nõ molto doppo
fu fatto Provd.r alle Biave, in per tanto d'el corrente a fu
mandato Capt.o à Brescia nel qual tempo quella città visse
sempre in pace; avenendo ciò p la particolar prudentia del Capt.o
essendo p ritornar quel magistrato il Senato L'elesse Amb.r
ordinario à Roma in decembre xiii. in luogo del Card.le Moro p
morto in quei giorni: hebbe in quell'Amb.a à maneggiar negotij
importantissimi, et di sommo momento, e dete sodisfattione in tale
che volendo dar segno della sodisfattione, che riceveva la Regg.ca
nella prima balotatione entrò delli 4. et nõ molto tempo doppo
fu fatto Sav.r di S. Marco: Ritornò mandar à Ferrara al
Sig.r Duca eletto Amb.r di q. prefatta Sig.ria fu
eletto nel n.o d'anni d'essi 4. et nõ essi finito fu ritornato di
Ferrara, che fu eletto ad incontrar, e ricever nel transito della
Reg.ca la Regina, che andava in Spagna, e mentre si ritrovava
ancora à quella legatione fu eletto Amb.r in Spagna dalle
gratie con Amb.a Cat.a: ~~e altre gratie nõ si fece andare~~
~~fuora~~ ma ritornato dalla Legatione della Regina fu, giun-
doppo morte.

Era molto amato, e stimato con dalla nobiltà, come dal popolo,
dal quale gli veniva portato una particolar affettione, p l'humani-
tà, et che voleva trattar sempre con tutti; era sì affabile, come
devoto in ogni negotio, con desiderio di servir à tutti, nõ

risparmiando à niuna fatica, era singulare nel saper dimostrare estremamente l'ottimo affetto del suo cuore communicava volentieri i suoi pensieri, & haueua lo il giudicio d'altri; a cenchua tutte le ragioni, che gli veniua addotte sentendo piacer, che ogn'uno senza adulatione dicesse quello che sentiua circa quello, che l'era addimandato: era molto patiente nel ascoltar tutti nelli publici e privati negotij quelli negotij, ch'erano commessi alla sua cura trattaua con diligenza, e assiduità, che correspondeuano bene, che come ne publici negotij, & il molto pensiero, che ci applicaua continua nondimeno nocumento al corpo: & cosa rarissima molto grata, ottimo, ma quel poco di tempo, che gl'auanzaua dalli suoi et privati negotij, ch'erano assai di meno, che meritarebbe che hauesse, subito s'applicaua al scriuere, ò comporre qualche cosa, ch'mancò molto gl'huomini litterati, e i prudenti nel saper gouernar se stesso, e la casa sua, dicendo essere, che questa era la più bella philosophia, che ci volesse insegnare, lasciando molto gl'huomini curiosi, e curiosi: niuna cosa gli dispiaceua del giuoco; et haueua in piu odio i remici chi giocaua, l'altre cose condonaua facilmente, ma questo nò la poteua sopportare dicendo, che gl'altri vitij si lasciano con colpa, ma questo accompagna fino alla sepoltura: e nò giocaua mai à nessun giuoco se non per diuerso, ne per volere

Si maritò d'anni 25. essendo poco tempo auanti morto il Padre, si che nell'gouerno della casa familiare ed entrate

et Sig.ri Pupilli, adimetrò sempre la sua familiare
in maniera tale, che ritrouandosi in quei tempi nō molto
copioso de beni di fortuna, accrebbe molto le sue facoltà
hebbe 6. figliuoli, et. maschi due femine, et tutti
sono riusciti di conditione al Padre
sentitia comune attestatione della conuersatione de homeni
litterati, a burlenti, che raccontassero qualche facetia morale
era osservator grande più di ogn'altra della sua parte
et differiua à tutti, se mai contendeua di alcuno di
precedentia, anzi che dana il luogo à suoi competitori.
Stimaua gl'honori per se stessi, ma molto più perche ha-
uesse occasione di poter dimostrare l'humanità, et humil
tà sua, dicendo, che in certa maniera l'humanità non
poteua risplendere come nelle grandezze.
Hora l'anno. sig.r. hauendo mancato ex. anni.

Ill.mo

Ill.mo S.r Giu. Zarotto mi ha mandato la medaglia con nuova inscrittione
della vita del Padre, la quale ho voluto mandar a V.S. Ill.ma per
magg.r sodisfattione et gusto perche l'ore.ne di hauer riceuendo a V.S. Ill.ma
a cui bacio le mani, resto di V.S. Ill.ma seruitor.e et deuotiss.mo S.r
In Venetia à 16. Agosto. 1603.
Di V.S. Ill.ma

Deuotiss.mo Seru.re
Marco Ott.o Zen.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

All Ill.mo S.r mio Oss.mo il S.r Baccio Valori.

Mantova 18. [illegible] 955.

Ho letto con mio grandissimo contento il discorso stupendo mandatomi da V. S. Illustrissima per mezzo delle stampe, et vi ringratio che ho saputo quello, che prima non sapeva, et ho l'intendere m'è stato caro, et ne la ringratio quanto posso, et deve. Monsignor di Corfù Veniero ha lasciato in mano del Illustrissimo suo fratello tutti li suoi scritti, cioè due volumi di lettere scritte a diversi Principi, et Signori, l'Hidalba tragedia, una Canzon funerale per il Serenissimo Duca dell'Alcuvia, et molt'altre Canzoni, et sonetti, et cose in materia grave, come giudica. di tutte queste compositioni nulla altro si stampa, che la Canzon dell'Alcuvia, et l'Hidalba Tragedia, della quale io ne mando per allegato un'atto solo, come fosse il modello della Canzone, se ne ne fosse. Questo il suo animo, et credo certo, che gusto sento delle dimostrationi amorevoli, che della mia, che il desiderio, che ho di servirla et l'osservanza, che porto al merito di V. Illustrissima suo padre, et di lei, possino ricever accrescimento. Io riceverò certo grandissimo contento, et obligato. et con pregare il Signor Dio ogni suo stato, e felicità in mano.

Di Venetia a 9. Ottobre. 1600

Di V. S. Illustrissima

Servitor affettionatissimo

Marco Ottonelli.

ARCHIVIO NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Ill.mo et Ecc.mo Sig.or mio Oss.mo

In questa è incluso quel che, à mio parere, ha voluto, e potuto dir Dante intorno alla domanda fattami da V. Ecc. per la sua de 17 del passato. Harò caro che soddisfaccia le; come sempre mi sarà di gran contento compiacerle, et aggradirle in ciò ch'ella si degnerà comandarmi; à che fare la prego caldamente, come à quanto più aff.mo servitore. ~~che~~ ella habbia. Ho visto di quante cose conviene che sia fatto fede al Ser.mo Gran Duca per conseguir il desiderio che io ho di haver luogo nella Sapienza di Pisa per qualche tempo per Crist.o mio figliuolo, del quale avviso ringratio l'Ecc.za V. ma ho scritto più volte al Pipa che cercasse d'intender da qual sorte di persone conviene che sieno fatte tali fedi e della forma loro: e poi gli mandai una bozza à mio capriccio, perche mi facesse avvertito in quel che ella mancava, o, era superflua: V. Ecc. facciami gratia di farsela mostrare e la corregga secondo che sarà di bisognio: à fine che col favor suo, poiche 'l Nuntio si è di costà che mi favorirà appresso al Gran Duca, ~~sia~~ accettato. Et mi perdoni se troppo l'affatico, che la necessità n'è causa; e tanto maggior obbligo glene harò: pregando Iddio per la sanità à lungo sua, e prosperità. Da Torino li 2 di luglio 1585

D. V. Ill.ma et Ecc.ma S.

Obbligatiss.o Ser.re Franc.o Bonaio

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

115

BIBLIOTECA NACIONAL
PERU

All'Ill:et Ecc.mo Sig.or Baccio
Valori mio Oss.mo à

Firenze

M.to Ill.re ed Ecc.te S.or Baccio.

Di V.ra la prospettiva giudicai sempre io maximamente piacevole quella
parte, che tratta delli specchi, però devendosi publicare il presente
compendio da me già rivisto e a fine nome di Polito dis-
teso da m. Raffaello Mirami da Lonzano oggi celebre nel Zate
volentieri lo dedico à lei si per conoscerla di universale noti-
zia, si per particolare obligo dovutoli da casa nostra in
testimonio dunque dell'honore, che le porto e grado che io
li tengo ricevuto in nome mio dall'herede costì di m.
Luca Martini così già amorevolmo. Di Turino i dieci
d'Apr. 1582

Affezzion.mo S.re

Fr. Ottonai

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

117

Ill.re et R.e Sig.re

Mando a v.a sig.ria gli duoi libri di musica, i quali ella presto al n.o R.do D. Abbate visitatore. La prego, se bauessi quel libro di perspectiua scritto in penna me lo voglj prestare per alquanti giorni. Et non ei occorrendo altro me gli raccomando

D. Marsilio

BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE VITTORIO EMANUELE

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE
FIRENZE

Sta P. Rispettiva

dall'Ottonaio

P. Rispettiva